

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI

Piano di Razionalizzazione 2024/2026

Approvato con
Delibera CdA 17/2024

ISTITUTO DEGLI INNOCENTI

Piano di Razionalizzazione 2024/2026



**Consiglio di Amministrazione dell'Istituto degli Innocenti
in carica dal 24/01/2022 (deliberazione n. 1/2022)**

Maria Grazia Giuffrida (Presidente)
Loredana Blasi, Mariangela Bucci
Francesco Neri, Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale

Sabrina Breschi

2022, Istituto degli Innocenti, Firenze

www.istitutodegliinnocenti.it

50122 Firenze, Italia
piazza SS. Annunziata, 12
centralino tel. 055-20371
pec: istitutodeglinnocenti@pec.it
www.istitutodeglinnocenti.it

telefono: +39 055-2037315
email: eschini@istitutodeglinnocenti.it

**Istituto
degli
Innocenti**



Area affari generali, patrimonio e risorse umane

il Direttore

**Al Consiglio di Amministrazione
Al Direttore Generale**

Oggetto: proposta di Piano di Razionalizzazione 2024_2026 (art. 16, commi 4, 5 e 6 del D. L. 06/07/2011 n. 98, convertito nella L.15/07/2011 n. 111).

Si trasmette in allegato alla presente la proposta, redatta di concerto con la Direzione Generale, di Piano di Razionalizzazione 2024-2026 di cui all'art. 16 commi 4,5 e 6 del D.L. 98/2011.

L'adozione del suddetto piano non è un obbligo ma una facoltà che la norma riconosce alle pubbliche amministrazioni con la finalità di fornire uno strumento per incrementare le risorse decentrate, anche a fronte di anni di ritardo della contrattazione nazionale, al prezzo di un taglio della spesa improduttiva. L'obiettivo del legislatore, in sostanza, è quello di attivare un percorso virtuoso che coinvolga tutti i dipendenti, beneficiari dei risparmi per i quali hanno contribuito con le loro azioni. Il comma 5 del DL 98/2011 prevede, infatti, che le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate, e certificate dai revisori, possano essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 per cento destinato all'erogazione dei premi incentivanti e l'altro 50 per cento contrattabile con le OO.SS. come per gli altri importi del fondo aventi natura eventuale e variabile.

In conclusione si ricorda che, ai sensi del comma 6 del citato DL. 98/2011, il piano è oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali.

**Il Direttore dell'Area Affari Generali,
Patrimonio e Risorse Umane
Dott.ssa Monica Eschini**

Documento firmato da:
ESCHINI MONICA
28.03.2024 12:59:53
UTC

LE NORME

Il Piano di Razionalizzazione (da ora solo PdR) è previsto dall'art. 16, commi 4, 5 e 6, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con legge 15 luglio 2011, n. 111.

La norma prevede che:

- entro il 31 marzo di ogni anno le pubbliche amministrazioni possono adottare piani triennali di:
 - a) razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
 - b) riordino e ristrutturazione amministrativa;
 - c) semplificazione e digitalizzazione;
 - d) riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.
- i piani devono indicare la spesa sostenuta a legislazione vigente, per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari;
- le eventuali economie effettivamente realizzate, rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente, possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50%, per la contrattazione integrativa, di cui il 50 % destinato alla erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del d.lgs. n. 150/2009;
- i risparmi conseguiti sono utilizzabili solo se, a consuntivo, è accertato, per ogni anno, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e vengono realizzati i conseguenti risparmi;
- i risparmi devono essere certificati dai competenti organi di controllo, secondo la specifica disciplina della pubblica amministrazione che redige il piano;
- i piani adottati dalle amministrazioni sono oggetto di informazione alle organizzazioni sindacali più rappresentative.

L'inserimento dei risparmi all'interno del fondo del salario accessorio (risorse variabili) viene espressamente contemplato dall'art. 67, comma 3, lettera b), del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018, comma richiamato dal comma 2 lett. a) dell'art. 79 del CCNL 2019-2021 in riferimento alle risorse variabili da destinare al fondo.

Anche il CCNL prevede che i risparmi debbano essere non solo effettivamente conseguiti, ma anche certificati.

I risparmi certificati, nella quota massima del 50%, inseriti nella costituzione del fondo risorse decentrate, restano esclusi dal tetto dell'anno 2016, come conclamato, da ultimo, dalla Relazione illustrativa MEF-RGS, del 24/05/2017, sull'applicazione dell'articolo 23, comma 2, d.lgs. 75/2017.

IL CONTESTO OPERATIVO

Negli ultimi anni l'Istituto ha registrato una crescita importante delle attività, in particolare a partire dall'anno 2020, il primo dell'incardinamento del Centro Nazionale in base a previsione normativa. Il quadro attuale delle funzioni e delle attività dell'Istituto si presenta incrementato nelle dimensioni e nelle proporzioni quantitative e qualitative, con una moderata ma significativa crescita dell'offerta di servizi di accoglienza ed educativi (superato il calo 2020 dovuto al Covid) ma, soprattutto, con un incremento considerevole dei volumi di attività di ricerca, monitoraggio, documentazione e formazione, come conseguenza della stabilizzazione del rapporto con il Governo nazionale non solo per il Centro Nazionale ma anche con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sia per le funzioni generali di assistenza tecnica generale, che ai PON. In questo contesto, nel corso dei primi mesi del 2024, è stato sottoscritto un ulteriore accordo triennale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Sul fronte dei servizi è importante sottolineare il nuovo impegno dell'Ente nell'ambito delle situazioni di crisi umanitaria (accoglienza dei profughi Ucraini, CAS) oltre all'incremento delle attività di accoglienza conseguente all'apertura di una nuova struttura, la nuova Casa Rondini, la conferma e il rafforzamento dei servizi educativi in prospettiva triennale grazie alla rinnovata convenzione con il Comune di Firenze, e, infine, la stabilizzazione dell'impegnativo servizio di

incontri protetti per il Comune di Firenze e di alcuni servizi nati in forma sperimentale come quello di mediazione familiare (“Bambini al Centro”) e il progetto di orientamento alle informazioni sulle origini (“Ser.I.O.”). A ciò si aggiunge l’effettivo avvio del servizio per le famiglie e i bambini “Crescere insieme” che, anche grazie alla vicinanza con il nuovo Consultorio ASL, riaperto all’interno della sede nel marzo del 2023, rappresenta una base significativa per lo sviluppo di un centro per le famiglie che porti a sistema e potenzi in prospettiva coordinata l’insieme di servizi e progettualità innovative a sostegno delle famiglie e della genitorialità che si sono stratificati nel tempo.

Uno degli interventi volti a fronteggiare l’incremento, anche in termini di complessità, delle attività sopra descritto è stata la revisione dell’assetto organizzativo, operativo dal 1 gennaio 2024. Il nuovo assetto organizzativo prevede una maggiore articolazione dei centri di responsabilità e redistribuzione delle competenze (con passaggio da due a tre Aree organizzative e incremento di un Servizio), e l’individuazione di articolazioni e funzioni di coordinamento (coordinamenti funzionali, staff di area, funzioni individuali).

Il contesto sopra descritto, caratterizzato da un incremento dei volumi di servizi e attività e quindi da un proporzionale incremento dei costi di produzione, aggravato dagli effetti negativi della congiuntura internazionale, oltre che dai maggiori costi conseguenti a novità normative (incremento del costo del personale per aumento numero dipendenti ma anche per l’applicazione del CCNL 2019-2021; impatto degli ammortamenti a seguito di inserimento nel GAP e consolidato regionale) rende particolarmente difficile, ma al contempo particolarmente necessaria, l’individuazione delle misure di riqualificazione e riduzione della spesa.

LA SCADENZA DEL 31 MARZO

L’art. 16 del DL n. 98/2011 prevede che il PdR possa essere adottato entro il 31 marzo di ogni anno. Va quindi rilevato, innanzitutto, che l’adozione del PdR rappresenta una facoltà per le pubbliche amministrazioni e non un obbligo. Quanto poi alla scadenza del 31 marzo, la Sezione regionale di controllo per l’Emilia Romagna, con la deliberazione dell’11 ottobre 2012, n. 398/2012/PAR, ritiene trattarsi di un termine ordinatorio e non perentorio. In ogni caso l’adozione del piano nei primi mesi dell’anno è opportuna al fine di poter coinvolgere il personale dipendente nella pratica attuazione delle misure di razionalizzazione e risparmio individuate. Dal momento che una quota di tali risparmi può essere assegnata al fondo delle risorse decentrate, come incentivazione per il personale, diventa opportuno che le misure siano individuate nei primi mesi dell’anno così da garantire il rispetto dell’equazione prestazione/compenso.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Nell’ambito delle materie individuate dall’art. 16 del DL 98/2011, le misure individuate per il triennio 2024 -2026 sono sintetizzate nella tabella che segue e descritte nelle schede obiettivo.

Codice	Descrizione misura	importo spesa sostenuta (preconsuntivo 2023/media consuntivi 2021-2023)	voci di bilancio
1_2024	completamento processo digitalizzazione Ente	€ 46.902,00 (2023)	“cancelleria e materiale ludico didattico” e “materiali di consumo e beni di piccolo valore”
2_2024	interventi di manutenzione e rinnovamento	€ 101.338,00 (2023)	“acqua potabile”

	condotte idriche della sede dell'Ente		
1_2025	razionalizzazione utilizzo degli apparati di telefonia mobile e cambio gestore per l'ottenimento di tariffe più convenienti	€ 8.280,00 (2023)	"telefonia mobile"
2_2025	interventi di manutenzione e rinnovamento condotte idriche della sede dell'Ente	€ 101.338,00 (2023)	"acqua potabile"
1_2026	riduzione dei consumi di energia elettrica	€ 400.000,00 (media consuntivi 2021-2023)	"energia elettrica"

La scelta di utilizzare la spesa media degli ultimi tre consuntivi per l'energia elettrica è legata all'andamento anomalo del mercato energetico a causa prima della pandemia e poi della guerra in Ucraina.

codice 1_2024	
<i>descrizione misura</i>	completamento processo digitalizzazione Ente
<i>Area coinvolta</i>	Direzione Generale
<i>referente</i>	Stefano Griggio/Anna Paoletti
<i>durata</i>	annuale
<i>obiettivo</i>	riduzione della spesa per cancelleria e materiali di consumo
<i>Descrizione obiettivo/azioni</i>	la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici (entrata in vigore dal 1 gennaio 2024) e l'inserimento nel sistema Halley delle delibere del Consiglio di Amministrazione e delle liquidazioni contribuiscono all'ottimizzazione dei processi (riduzione dei passaggi manuali, possibilità di raccogliere una serie di dati che possono poi essere correlati e analizzati per valutare l'efficienza dei processi stessi, ecc.), incrementano il controllo e la trasparenza sull'esecuzione di ciascuna attività e permettono, al tempo stesso, grazie alla dematerializzazione dei flussi documentali, di ridurre le spese per la carta e i consumabili di stampanti e fotocopiatrici.
<i>indicatore di risultato</i>	risparmio rispetto alla spesa sostenuta per cancelleria e materiale di consumo rispetto al consuntivo 2023 del 10%

codice 2_2024/2_2025	
<i>descrizione misura</i>	interventi di manutenzione e rinnovamento condotte idriche della Sede dell'Ente
<i>Area coinvolta</i>	Area Affari Generali, Patrimonio e Risorse Umane
<i>referente</i>	Marco Malena
<i>durata</i>	biennale
<i>obiettivo</i>	riduzione della spesa acqua potabile
<i>Descrizione obiettivo/azioni</i>	la sede dell'Ente (circa 21.000 mq), composta da diversi corpi di fabbrica di epoche diverse, tutte successive a quella principale di fattura brunelleschiana, è dotata di una rete di distribuzione idrica vetusta, con particolare riferimento alla zona tergale dell'Ente che serve prevalentemente la cucina e Casa Bambini. I competenti uffici hanno rilevato la necessità di intervenire per sostituire le parti maggiormente degradate al fine di evitare sia sprechi di acqua dovuti a rotture delle condotte che spesso non sono immediatamente visibili (in quanto interrate in aree verdi e/o in aree esterne) sia il blocco delle attività della cucina centrale, che prepara i pasti per tutti i servizi educativi e di accoglienza dell'Ente, sia garantire il funzionamento con continuità della struttura denomina Casa Bambini che accoglie bambini in età da 0 a 6 anni, allontanati dalla famiglia di origine, in via temporanea o definitiva, con provvedimento dell'autorità giudiziaria.
<i>indicatore di risultato</i>	risparmio rispetto alla spesa sostenuta per l'acqua potabile rispetto al consuntivo 2023 del 20%

codice 1_2025	
<i>descrizione misura</i>	razionalizzazione utilizzo degli apparati di telefonia mobile e cambio gestore per l'ottenimento di tariffe più convenienti
<i>Area coinvolta</i>	Area Affari Generali, Patrimonio e Risorse Umane
<i>referente</i>	Claudia Pecci
<i>durata</i>	annuale
<i>obiettivo</i>	riduzione della spesa per la telefonia mobile
<i>Descrizione obiettivo/azioni</i>	la diffusione delle diverse forme di lavoro a distanza, soprattutto durante l'emergenza pandemica, ha richiesto, al fine di evitare il fermo attività, l'acquisizione e la distribuzione di apparati mobili in maniera più consistente rispetto al passato. Il riconoscimento del lavoro a distanza quale modalità ordinaria di prestazione dell'attività lavorativa, finalizzata al rafforzamento delle misure di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e al favorimento, nel contempo, dell'incremento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, non consentirà una rilevante riduzione dei cellulari in dotazione ai dipendenti ma certamente dovrà essere effettuata una verifica sulle reali esigenze di servizio. In aggiunta a ciò, nell'occasione della scadenza della convenzione Consip "Telefonia Mobile 8", si ritiene di poter ottenere una riduzione delle tariffe applicate, a parità di servizio di telefonia e dati.
<i>indicatore di risultato</i>	risparmio per la spesa sostenuta per la telefonia mobile rispetto al consuntivo 2023 del 10%

codice 1_2026	
<i>descrizione misura</i>	riduzione dei consumi di energia elettrica
<i>Area coinvolta</i>	Direzione Generale; Area Affari Generali, Patrimonio e Risorse Umane; Area Educazione, Accoglienza e Attività Culturali; Area Documentazione, Ricerca e Formazione
<i>referente</i>	titolari delle EQ
<i>durata</i>	annuale
<i>obiettivo</i>	riduzione della spesa per l'energia elettrica
<i>Descrizione obiettivo/azioni</i>	<p>Si individuano i seguenti interventi per tentare un contenimento dei costi delle utenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- la riduzione volontaria della domanda tramite l'incentivazione di comportamenti responsabili da parte degli utenti finali (in questo caso i dipendenti che peraltro sono i beneficiari dell'eventuale risparmio che si dovesse realizzare); 2- il rinnovo di impianti e apparecchiature; 3- l'accesso a incentivi conseguenti agli interventi volti a aumentare l'efficienza energetica dell'Ente; 4 – il mantenimento del riconoscimento di forme di lavoro a distanza. <p>Si specifica che, per una corretta misurazione dell'obiettivo, il confronto, in termini economici, sarà effettuato con i costi sostenuti per l'energia elettrica rispetto alla media dei consuntivi degli ultimi tre anni considerando anche la media delle voci di entrata "Rimborsi spese condominiali" e "Servizi in concessione" relativi al medesimo triennio. Questo in quanto, nel primo caso, l'Istituto anticipa le spese delle utenze per enti che hanno in conduzione immobili collocati all'interno della sua sede che non sono dotati di contatori autonomi. Questi enti provvedono, sulla base di tabelle millesimali approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, a restituire a quest'ultimo la quota parte di spesa di competenza (contabilizzata nella voce di entrata "Rimborsi spese condominiali"). Nel secondo caso si tratta dei rimborsi dei costi delle utenze previsti da due contratti di concessione sottoscritti dall'Istituto (concessione del servizio di ristoro tramite distributori automatici e concessione del servizio di refezione scolastica e aziendale e della gestione del Caffè del Verone), anche in questo caso i concessionari utilizzano le utenze fornite da un contatore intestato all'Istituto e provvedono poi alla restituzione delle spese all'Ente (contabilizzate nella voce di entrata "Servizi in concessione").</p> <p>I costi sostenuti dall'Ente per i consumi delle utenze possono essere ulteriormente ridotti anche se indirettamente (in termini cioè di incasso di incentivi/contributi e quindi di maggiori entrate) grazie all'eventuale ottenimento di incentivi conseguenti agli interventi effettuati dall'Ente per aumentare l'efficienza energetica della sede (così come previsto dal DM 16 Febbraio 2016 " Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili").</p>
<i>indicatore di risultato</i>	indicatore di risultato: risparmio rispetto alla spesa sostenuta per l'energia elettrica rispetto alla media dei consuntivi 2021-2022-2023 del 5 %.